

ABBONAMENTI

Udine e domicilio nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
targa pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

RELAZIONE

sul disegno di legge presentato alla Camera sul provvedimento per la migliorazione delle condizioni nautiche della Bala d'Assab.

(Vedi numero precedente)

IV.

Venendo ora a parlare della utilità e dei fini ai quali può essere preordinato il nostro stabilimento, è d'uopo anzitutto notare che il pensiero fondamentale nella conquista di Assab, non si appuntava a ingenti commerci che potessero avviare coll'interno, ma ai commerci di transito e principalmente ai bisogni della navigazione nostra nel Mar Rosso e nelle Indie. Fu soltanto in seguito, quando la spedizione italiana organizzata dalla nostra Società Geografica, fece conoscere la relativa ricchezza delle regioni poste al di là del paese dei Danakil e dei Somali, che si aggiunse l'interesse commerciale, ed allora si sperò che anche il commercio terrestre potesse dare per Assab risultati favorevoli, integrando per tal modo, come emporio dei prodotti dell'interno, gli innegabili vantaggi della sua felice posizione marittima, essendo quella rada di alcuni chilometri lontana (a due ore di ordinaria navigazione) dalla linea della grande navigazione indo-europea.

Ma perchè maturassero i frutti che se ne speravano occorreva ben più che la sola presa di possesso del luogo; perchè Assab potesse prestare servizi alla navigazione era necessario, come è detto nel voto del Congresso surricordato, che in essa si trovasse « viveri, carbone, mezzi di radobbo, protezione, ed asilo; » perchè Assab adempiesse la sua missione commerciale era necessario che la piazza attirasse a sé i negozianti africani ed arabi e i commercianti europei, pronti a incassare i prodotti locali e a vendere le merci ricercate dagli indigeni.

Ora come abbiamo noi adempiuto da parte nostra a queste condizioni? Noi siamo stabiliti ad Assab da quasi 16 anni, e nei primi 10 si può dire che tanto rispetto alle esigenze marittime che per rispetto a quelle commerciali noi abbiamo fatto assolutamente nulla.

Uno dei primi bisogni ai quali occorre provvedere allorché si stabiliscono nuovi centri di attività commerciale, è quello di mettere questi punti in comunicazione colle linee commerciali, grandi o piccole, che già esistono, secondo che è consentito dall'opportunità, dalle condizioni presenti e dai disegni sull'avvenire. È illusorio pretendere di creare un centro di interessi,

senza che questi abbiano il mezzo di partecipare al movimento generale. Che anzi a guardar bene il concetto che prevale nell'ordinamento di queste arterie principali o secondarie per le quali circola la vita in tutto il mondo, si scorge che in molti casi si ha di mira non di farle servire ad interessi e a bisogni già stabiliti e manifestati, ma bensì di destinarle come strumento che valga a creare e rendere più attivi questi interessi e questi bisogni, indirizzandoli ad incremento della potenza e della prosperità nazionale.

È questo il concetto, derivato da un'alta politica economica, onde muove il principe di Bismarck nei suoi progetti di nuove linee di navigazione che allaccia la Germania, colle coste dell'Africa Occidentale, coll'Indo-China e coll'Oceania. Ma a prescindere da questi ordinamenti vasti e indirizzati a scopi qualche volta remoti e non sempre di natura economica, è evidente che quando si vuol creare un centro di attività, bisogna anzitutto assicurare ad esso i mezzi di comunicazione certi e poco costosi, cogli altri centri maggiori.

È deplorabile dover notare che, sotto questo rispetto, il Governo sulla la fatto per Assab, fino a pochi mesi sono, mentre pur dichiarava e nutiva la convinzione che quel possedimento dovesse crescere e svilupparsi. Alle comunicazioni fra Assab e Aden — dove fa capo il commercio del Mar Rosso — provvedeva lo stazionario della R. Marina in Assab, con viaggi mensili fra i due scali. Esso aveva l'ordine di caricare, oltre la corrispondenza postale, tutto quanto fosse necessario alla sussistenza dei pochi europei dimoranti in Assab. Però da tali trasporti, gratuiti, s'intende, perchè la R. Marina non può fare operazioni di commercio, erano escluse tutte le merci onde si alimentava il traffico della nascente colonia. Cosicché là dove maggiore si sentiva il bisogno, vi faceva difetto il mezzo di soddisfarlo: e mentre si sarebbe dovuto stabilire subito un servizio commerciale fra Assab e Aden, con miti tariffe, allo scopo di secondare il germe del traffico, si iniziava a quell'unica linea esistente di prestare i suoi servizi a quei pochi commercianti volenterosi che arricchivano qualche tentativo in un luogo tenuto dal Governo commercialmente isolato.

Né vi erano altri mezzi ai quali far ricorso, ad eccezione delle barche arabe, le quali, oltre ad esigere noli altissimi, si che non mette conto di trasportar con esse della mercanzia, a meno che non sia di molto valore, non possono a loro posta fare i viaggi fra Assab e Aden, ma debbono, durante sei mesi, andare in un senso, e per gli altri sei nella direzione opposta. Non deve far

quindi meraviglia se il movimento commerciale della Colonia di Assab non è sensibilmente cresciuto dopo l'occupazione italiana.

A parte la sua pochezza di sviluppo, varia secondo le cause che la determinano, era materialmente impossibile che potesse svilupparsi il commercio in Assab, per mancanza di mezzi di trasporto, i quali non fanno difetto in tutti gli altri porti del Mar Rosso. Citato l'esempio di un giovane che fu tra i primi a recarsi in Assab, il quale avendo acquistato buona quantità di madreperla, e volendo trasportarla in Aden per mandarla in Europa, dovette noleggiare uno di quei sambuk o barche arabe, ed imbarcarsi anche egli colla merce, impiegò ventidue giorni per un tragitto che un battello a vapore compie in 16 ore, correndo anche serio pericolo della vita. Assab dunque, per rispetto alle agevolazioni commerciali, era ridotta alle proporzioni di uno dei numerosi punti della costa del Mar Rosso ove approdano delle piccole barche a raccogliervi i prodotti della caccia e della pesca; con questa differenza che ad Assab mancava ciò che forma la principale attrattiva dei punti ora detti, cioè la libertà di fare il commercio degli schiavi.

Questo stato di cose è durato sino al febbraio dello scorso anno, quando incominciò un regolare servizio quindicinale fra Aden e Assab, eseguito da un piccolo piroscafo della Compagnia di Navigazione Generale, il quale fa anche degli approdi facoltativi ad Hodeida e Massaua. È evidente però che questo servizio non può essere che provvisorio, e anzi, secondo le dichiarazioni del governo, sarebbe stato iniziato a titolo di esperimento, essendo sua intenzione di dare ad esso un assetto definitivo.

Altro esperimento dello stesso genere fu fatto negli anni 1880-81 dalla Compagnia Rubattino, la quale mandò prima uno, poscia due vapori nel Mar Rosso, ad esercitare il cabotaggio in quei porti; uno di detti vapori toccava anche Assab. Nel Mar Rosso esercita un servizio regolare postale e commerciale la Compagnia egiziana Kediviala, e fanno scale periodicamente, o in determinate occasioni, il Lloyd austro-ungarico, la British India ed altre Compagnie.

Era facile il prevedere che entrando nella gara un altro concorrente, avrebbe dovuto in principio rassegnarsi a lavorare senza sufficiente compenso, e cercar di tirare dalla sua una parte di quella clientela che gli altri s'erano già assicurata con lungo esercizio. Invece siccome i risultati riuscirono, come dovevano necessariamente riuscire, passivi, la Compagnia Rubattino richiamò i suoi vapori, affidandoli a un servizio eserci-

tato per breve tempo e senza le condizioni e le previdenze necessarie per riuscire vittoriosa nella lotta.

Ora vengono proposti nuovi provvedimenti implicanti nuove spese.

Si domanderà:
L'esperimento di questi ultimi anni giustifica esso le nuove proposte?

Vi sono prove di utilità marittima e di utilità commerciale che incoraggino alle nuove spese?

È ovvio e risaputo che nel primo periodo in cui si stabilisce una nuova industria, un nuovo traffico, una nuova linea di trasporti, i risultati sono per un certo tempo e nella maggior parte dei casi passivi; e ciò per un complesso di cause che è superfluo enumerare perchè evidenti. Se quindi si vogliono prendere i risultati di questo primo periodo come base della proficuità di quella data intrapresa, e se ne arguisca la convenienza di persistervi o di rinunciarvi, si farà un ragionamento erroneo e ne risulteranno giudizi non meno fallaci; ed è appunto questo il caso ora ricordato della Compagnia Rubattino. E si vorrebbe a ripetere l'errore, ove si attribuisse importanza al servizio che presta da pochi mesi il piccolo piroscafo fra Aden e Assab e altri scali vicini, assumendo i risultati ottenuti come termine medio dello sviluppo al quale può giungere il traffico da esso esercitato. È naturale che il nuovo vanto debba occupare l'ultimo posto; e se non si è armati di energia e di forza a perseverare, meglio è non prender parte alla lotta della concorrenza.

V.

Per la parte marittima, che fu la principale funzione per cui la colonia era stata fondata, le condizioni nautiche naturali di Assab sono giudicate da concordati attestazioni di numerose autorità, come favorevoli e migliori che in tutti gli altri approdi del Mar Rosso e del golfo di Aden.

L'idrografia della rada di Assab intrapresa e compiuta dall'Esploratore, costituisce un fatto di vera benemerita nazionale; le condizioni idrografiche della baia sono indicate precisamente e veridicamente nella relazione del comandante De Ameglia, alla quale potrà far ricorso chi ne vorrà sapere di più: per noi bastano rapidi cenni.

La grande rada di Assab, come l'ha fatta la natura, offre tali condizioni nautiche favorevolissime da fermare l'attenzione degli uomini di mare più competenti e da indurli a ancorarvi fra le più vaste e sicure che si conoscono; paragonabile, senza esagerazione, e quelle celebrate di Rio de Janeiro, di Sidney, della Spezia.

Il fondo della baia è ottimo tenitore;

e, con la illuminazione proposta, una nave, della maggior portata, potrà prender porto in qualunque circostanza di tempo. Le grandi navi possono con tutta sicurezza ancorare a trecento metri dalla spiaggia, e potrebbero, quando vi fossero le boe e i segnali convenienti, avvolgerla francamente fino a dugento metri, rimanendo così ormeggiate secondo le buone regole dell'arte.

Il vasto estuario di Assab è sparsa d'isole, le quali determinano numerosi canali navigabili e di eccellente tidaggio; uno di questi denominato canale Rubattino ha accesso nel largo mare, per navi di pescagione non superiore ai 4 metri. L'estuario medesimo può accogliere centinaia e centinaia di navi, e di questo pregio, notevolissimo, potrebbe valersi una grande potenza marittima nel caso di guerra; tanto più che le condizioni idro-topografiche consentirebbero una eventuale difesa poco costosa e di non lunga preparazione.

È merita anche questo fatto considerazione. Si sa che sul mare, grazie alla velocità delle navi moderne, si può, tentando sorprese nei porti e fuori dei porti, arrecare gravi danni al commercio nemico; quindi sono località marittime importanti, quelle che facilmente possono essere messe in grado di opporsi alle catture ed alle scorrerie.

La posizione geografica di Assab — posta a mezza strada fra l'Europa e gli scali dell'India — assicura al suo porto una condizione di centralità, eccezionalmente favorevole per farne uno scalo di sosta per le grandi navi dirette a lungo viaggio.

Né questa condizione viene a mutare in alcuna guisa, ma anzi ad acquistare più vasta importanza, nella eventualità di una espansione maggiore, da quel nostro possedimento, sia verso il nord che verso il sud. Imperocché i porti appartenenti ai naturali empori della costa orientale dell'Africa (Suakin, Massaua, Zeila e Berbera) sono di gran lunga inferiori a quello di Assab, sotto l'aspetto nautico.

Data l'ipotesi che l'Italia possa tenere una posizione sulla costa africana del Mar Rosso, ciascuno vede quale importanza verrebbe per questo fatto ad acquistare un ampio porto centrale, base di operazioni commerciali e marittime, il porto di Assab.

Pertanto sarebbe ingiusto fondare le previsioni sull'avvenire sull'entità dei profitti marittimi e commerciali ricavati dalla colonia finora.

Converrà in quella vece considerare, in cambio del campo d'azione presente della colonia, il suo campo d'azione possibile.

— Mio Dio! come siete cattiva da qualche giorno in qua! disse stringendo vittoriosamente le dita del suo avversario, sopra il quale s'era quasi seduta. — Volete diventare come vostra zia? Adesso voi non fate che rimproverarmi. Che vi ho poi fatto? Non mi amate più?

A tal interrogazione in acconto così carezzante, Cleomenza provò un certo rimorso della gelosia che non sapeva vincere. Per capirla impresse un bacio sulla fronte della cognata con un'apparenza d'affezione che rese Alina soddisfatta.

— Che cosa leggete? disse la ragazza raccogliendo il libro calato durante il pariglia sul pavimento.

— Nostra Signora di Parigi; dev'essere interessante! Volete lasciarmelo leggere? Ditemi me lo lasciate?

— Sapete bene che mia zia non per mette che leggete romanzi.

— Lo fu per corrucchiarmi e non per altro. Vi pare che abbia ragione? Bisogna dunque che io resti un'ignorante e passi la vita leggendo storia e geografia. Sì, come se non sapessi che Luigi XIII era il figlio di Enrico IV e che in Francia vi sono ottantasei dipartimenti. — Pur voi leggete romanzi! Lo fareste se fosse un male?

Senza impegnarsi in una di quelle controvverse che il buon senso estremamente logico dei fanciulli rende sempre difficili, Cleomenza rispose con voce un po' imperiosa che doveva metter fine alla discussione.

(Continua.)

56

APPENDICE

CLEOMENZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

In fine, non avea ancor scritta una pagina, ed ei vide nel giardino anche Alina col cappello di paglia in testa ed in mano un'infaticabile. Un domestico portò un tinaccio d'acqua vicino ad una macchina di dalia che la collegiale avea preso sotto la sua protezione, ed essa si mise all'opera coltello, particolare alle fanciulle che nel loro bisogno d'affezione rivolgono mille piccole tenerezze ai fiori, ai canarini, ai gattini o agli agnelli.

— Adesso vedete, disse Gerfaut, se il forte è accessibile. E chinando lo scrittoio, discese a passo di lupo.

Dopo aver attraversato il vestibolo del pianoterreno ed un'angusto corridoio decorato da qualche quadro mediocre, si trovò davanti la porta della biblioteca. — Grazie all'albero genealogico che s'era incaricato estrarre dai numerosi pieghi di pergamene che occupavano gli scaffali di tutta una parete, si possedeva una chiave di quella stanza che di rado era aperta. A forza di sermone sul pericolo di certe letture per la gioventù, madamigella de Couradeuil avea fatto prevalere questo sistema di chiusura destinato specialmente a preservare Alina dalla tentazione di sfogliare i romanzi posti all'indice della vecchia zia al solo titolo, come avrebbe potuto fare la governante di don Chisciotte. — Nel 1780 le ragazze non leggevano romanzi. — Ciò metteva fine ad ogni discussione e tagliava corto ai reclami della giovane collegiale, tenuta esclusivamente al regno di La Ragoie e della geografia di Marcella.

Sopra una tavola in mezzo alla biblioteca stavano aperti i dizionari di Moréri, di d'Hozier, di Saint-Allais, di Corcelle, vari pieghi di vecchi titoli ed un gran foglio di carta d'Olanda sul quale era cominciato in lapis l'abbozzo dell'albero genealogico dei Bergenheim. In luogo di mettersi al lavoro, Gerfaut chiuse con diligenza la porta d'ingresso, e premendo un bottone, aprì un'altra porta più piccola che a prima vista non veniva osservata. Era stata mascherata con molta maestria da libri postici che formavano una continuazione ad un tutto cogli scaffali. Quella porticina avea attirata singolarmente l'attenzione di Gerfaut la prima volta che l'ebbe rimarcata. Dopo averla aperta con precauzione, si trovò in uno stretto passaggio, nel cui fondo, rimpetto alla finestra, una scala a chiocciola conduceva al piano superiore. Un gatto che spari sorprese una capinera addormentata non cammina con accortezza maggiore di quanta, si potesse salendo a pochi piedi di distanza sarebbe stato impossibile distinguere il rumore dei passi e della respirazione.

L'ambiente in cui si trovò quando ebbe fatto l'ultimo gradino era un gabinetto piccolo, d'armadi, rischiarato scarsamente da una sola porta mu-

nita d'una cortina di mussolina. Quella portiera dava adito ad un parlatorio che separava il salone della signora de Bergenheim dalla sua camera da letto. L'unica finestra in faccia al gabinetto, e di fronte le due porte delle stanze, occupavano quasi tutta la parete, coperta negli intervalli da una stoffa grigio-nera a disegni lili. Gli angoli s'arrottonavano in piccole nicchie riempite di fiori pergrini che mandavano odori soavi. Il suolo, tutto intarsiato con maiestria, poteva dirsi un capolavoro. Un divano largo e basso, coperto anch'esso di stoffa simile a quella delle pareti occupava tutto lo spazio davanti la finestra. Era questo l'unico mobile, né ci sarebbe stato posto per una sedia di più.

Le portiere chiuse con diligenza ed una doppia tendina non lasciavano penetrare che una mezza luce ed Ottavio dovette abituarsi alcuni istanti al buio prima di distinguere attraverso la mussolina della portiera la signora de Bergenheim. La baronessa stava adagiata sul divano colla faccia rivolta a lui ed un libro in mano. Da principio credette che dormisse, ma poi vide lo splendore dei suoi occhi, fissi sulla cornice a cui parevano fare le più eloquenti confidenze.

— Essa non dorme, né legge, dunque pensa a me, dedusse Gerfaut con una logica a suo avviso incontestabile.

Dopo un momento di contemplazione, vedendo che la giovane donna rimaneva immobile, Gerfaut provò a girare lentamente il pomolo della serratura, onde fare il suo ingresso col minor

accompagnamento possibile. La stanghetta s'appoggiò senza il più piccolo strepito, ma — al punto stesso la porta del salone venne spalancata ed un mare di luce entrò con Alina nel parlatorio.

La ragazza si affrettò ponendo l'indice destro sulle labbra, ritenendo che sua cognata dormisse; ma avvicinata, e visto ch'era desta, le disse colla sua voce tutto argento:

— I miei fiori stanno benissimo e vengo ad innaffiare i vostri.

La signora de Bergenheim nulla ripose e le sue sopracciglia si contrassero leggermente mentre la bella giardiniera s'era messa a giocare davanti un superbo datura. Questi sintomi quasi impercettibili e l'espressione un po' ambigua dello sguardo presagivano una procella. Alcune gocce cadute dall'infaticabile servivano di pretesto, e Gerfaut, sebbene innamorato, non poté a meno di pensare alla favola del lupo che accusava l'agnello d'intorbidargli l'acqua allorché sentì la dama dei suoi pensieri gridare con impazienza:

— Lasciate quei fiori; essi non hanno bisogno d'umidità. Non vedete mica che guastate il pavimento? Alina si rivolse, guardò un istante la sgridatrice, poi, messo giù l'infaticabile, balzò sul divano come un gattino che, avendo ricevuta una zampata dalla madre, si crede sufficientemente autorizzato a giocare con lei. A quest'assalto, improvviso, la signora de Bergenheim volle alzarsi; ma senza darle tempo la fanciulla la rovesciò sui cuscini e presele ambo le mani la bacò ripetutamente.

Per la parte marittima la sua importanza principale dipenderebbe dalla importanza della navigazione italiana nel Mar Rosso, ed oltre. Ora questa presentemente è ben poca cosa, ma è lecito sperare che acquistando un'importanza rispondente al nuovo indirizzo cui è avviato il nostro paese, ed allora sarà di gran valore avere un punto nostro in quel mare, e in ogni caso non mancherebbe di attirare anche il cabotaggio o una parte del commercio marittimo dei luoghi vicini. Gli arabi e gli africani che fanno capo ai vari porti del Mar Rosso; le navi che esercitano il traffico di cabotaggio in questo mare o percorrono le grandi linee indo-europee e fanno sosta all'unico grande scalo marittimo e commerciale, Aden, potrebbero per i loro bisogni marittimeschi ed anche per i loro negozi far capo al nuovo centro, quando in questo — situato più comodamente e più vicino per molti di loro — trovasse come provvidere ai loro bisogni sia per la navigazione che per il commercio. Aden, che pure è luogo di grande importanza, è debitoria di questa, non già al suo commercio, coll'interno, perché l'interno è lo Yemen, ricco territorio i cui sbocchi sono sulla costa del Mar Rosso, ma alle sue funzioni marittime.

Ora è appunto queste funzioni che conviene attivare in Assab.

VI.

Non si può ragionevolmente sperare che, in breve periodo di tempo, affluiscono ad Assab prodotti dell'interno e vi si compiano gli scambi e si sviluppi il commercio di esportazione come negli altri porti del Mar Rosso.

L'arrivo di qualche piccola carovana proveniente dallo Scioa, non può considerarsi come il principio di un traffico che dia promessa sicura di successivo incremento, ma come un fatto dovuto a circostanze speciali, all'iniziativa e all'opera di un coraggioso viaggiatore il quale, assunta molto opportunamente la parte di commerciante, ha saputo interessare ai suoi negozi le persone più influenti di quel paese.

Con ciò non vuoi concludere che dobbiamo rinunziare al disegno di fare di Assab un emporio dei prodotti africani provenienti direttamente dall'interno; ma bensì che non dobbiamo limitarci a questo solo, né restare inerti aspettando un avvenire che, nella migliore ipotesi, non è immediato, e può anche mancare o verificarsi in una misura da non corrispondere alle nostre previsioni e ai nostri desideri. D'altra parte a noi conviene aloperarci a che Assab cominci a vivere di vita propria e per quanto si può, indipendente dal concorso dell'elemento locale.

Assegnato per tal modo al nostro possedimento un fine determinato da raggiungere, e procurata una base di operazione, potremo attendere con fiducia quel maggiore incremento di cui esso sarà suscettibile.

Questo punto di appoggio, questo indirizzo pratico ed attuale per lo stabilimento di Assab è da cercarsi, secondo il parere della Commissione, nel commercio marittimo. Istituire un servizio commerciale di navigazione che comprenda il Mar Rosso meridionale, il golfo di Aden e la costa dei Somali, regolato sulla base delle più miti tariffe praticate in quei porti, ed eseguito con buoni piroscafi e con tutte le condizioni atte a procurare estesa clientela: rendere Assab centro di questo servizio, non solo per la parte estrinseca degli itinerari, ma come porto di scarico e di trasbordo nelle merci raccolte e destinate sia ai vari scali della linea percorrea; sia, e sono la maggior quantità, all'Europa e all'India: coordinare questo servizio con quello della linea italo-indiana, disponendo che questa faccia scalo in Assab per depositarvi le merci spedite ai vari scali compresi nel servizio di cabotaggio, e caricare quelle che attendono di essere trasportate nell'India o nei porti del Mediterraneo.

L'attuazione di questo disegno, che tende a raggiungere un fine determinato, con mezzi che dipendono da noi soltanto, senza il concorso o la benevolenza di miseri e selvaggi Sultanelli, varrebbe a creare in Assab quella vita commerciale che ora non esiste, e ad imprimere il carattere di utilità che ora le manca. Quando una parte del commercio del Mar Rosso si raccogliesse nel nostro possedimento, che sarebbe posto in comunicazione diretta coll'Europa e coll'India, vi sarebbe grande probabilità che approdassero le navi di altre Compagnie che hanno bisogno di corrispondenza per trasporti all'Oriente o all'Occidente. Ma anche senza di questo, i soli approdi dipendenti dal servizio del Mar Rosso, e quelli della grande linea italo-indiana, basterebbero, col conseguente movimento delle merci, e rifornimento di carbone e di viveri, a fare di Assab un centro di commercio non inferiore

a nessuno di quelli ora esistenti in quei paraggi, e atto a richiamare i prodotti dell'interno.

In ordine al concetto ora espresso, trovano ampia giustificazione, non solamente i provvedimenti proposti dal Governo col disegno di legge che abbiamo in esame, ma tutti quegli altri che andremo accennando in prosieguo, quali le officine di riparazione, il telegrafo, il ponte sbarcatoio, i segnali e le opere d'ormeggio, ecc. E per lo meno singolare che finora non siasi pensato alla somma convenienza di far sì che i grossi vapori della linea italo-indiana, sussidiata dallo Stato, possano approdare ad Assab, destinata sia dall'origine ad essere appunto lo scalo di detta linea, dalla quale non dista che sole due ore di ordinaria navigazione.

VII.

Accennati così i punti di quella parte del programma che diremo marittimo, passiamo a vedere quali previsioni si possano fare per la parte del commercio di Assab colle regioni interne, estendendo l'esame anche alla sfera d'azione di altri porti del Mar Rosso ed indicando le vie per le quali vi affluiscono merci.

Si suol dire che ad Assab verso l'interno mancano le strade e che per questo il nostro possedimento non potrebbe aspirare ad aver in sua parte dei prodotti che scendono alla costa.

Il territorio abitato dai Danakil propriamente detti, si estende fra i paralleli 15° e 10° 30' nord, e dalla costa del Mar Rosso e del golfo di Aden nel tratto fra Massaua e il golfo di Tegnura sino ai confini abissini o almeno alla regione abitata dagli Assabo-Galla.

Questi Danakil obbediscono all'autorità suprema dell'Anfari, che risiede in prossimità dei laghi d'Aussa; ma la è una obbedienza nominale piuttosto che effettiva. Sono divisi in numerose tribù, ciascuna delle quali ha il suo capo che esercita la sovranità nel territorio dove la tribù è stanziata. Perché è da notare che la qualità di nomade applicata ai Danakil non va intesa in senso assoluto; ciascuna tribù danakala ha la sua sede in un determinato tratto di territorio e vi dimora stabilmente e attende alla pastorizia, o anche alla coltivazione di qualche cereale. Siccome però le capanne dove quella gente si ricovera sono formate di grossi rami infissi al suolo e sui quali è stesa una povera stuoia, così nel caso d'invasione o di guerra, quegli indigeni possono agevolmente rifugiarsi in luoghi più sicuri.

Una vasta zona di terreno vulcanico, che misura ben duecentomila chilometri quadrati, corsa da queste tribù che si presumono costituire tutte insieme una popolazione di appena dugentomila, lascia il breve punto coloniale di Assab: terra barbara veramente, senza sorriso di natura né di umane costumanze, squallida, infelice, asilo di ladroni abissini la più trista terra che possa mai contornare un punto civile e di scalo al mare.

Peggiora del vero deserto, perché una regione arida nella sua vastità e quì e là, nella vicinanza di un filo d'acqua, sparsa di arbusti e di capanne di pastori, si presenta naturalmente come la meglio adatta per i colpi di mano, le imboscate, il tradimento. Rendendoci sicura, sia pure colla forza, una banda singigliante, conosciuta — per quanto si conosce — sotto il nome di deserto danakala, impossibile. Solo e grande nemico, la natura.

Tale regione, soggetta alla pioggia estiva, meno una zona profonda dai 40 ai 60 chilometri, a partire dalla costa, percorsa durante questo periodo da numerosi corsi d'acqua, alcuni dei quali arrivano sino al mare, mentre altri si perdono dopo un certo cammino, diviene arida nella stagione asciutta, a causa della porosità del suolo il quale assorbe tutta l'acqua piovana e quella che scende dalla catena delle montagne etiopiche. E in questa stagione che si rende più che mai difficile il viaggiare per quel territorio, perché l'acqua, se pure si trova, è nascosta in buchi, o scorre in magri rivoli in profondi burroni, ed è quindi mestieri di gente pratica del luogo che la additi al viaggiatore e ve lo conduca. Se a questo si aggiunge l'indole incostante e sanguinaria degli abitanti, si intenderà il giudizio dato dall'illustre Schweinfurth il quale afferma, parlando dell'esplorazione in Africa, essere più facile traversare tutto intero quel continente che passare per la regione, relativamente assai piccola, della quale discorriamo.

Ciò naturalmente va detto per le esplorazioni private, eseguite da pochi individui, con mezzi limitati. Diverso è il caso se si mettono in opera numerose spedizioni bene armate; sempreché d'altra parte, il fine da raggiungere sia tale da giustificare la ingente somma di sacrifici e di spesa che la loro organizzazione importerebbe.

E le strade di questo territorio man-

cano veramente; ma questa frase va intesa, applicata all'Africa, e ai Danakil in un senso alquanto diverso da quello che essa esprime per riguardo ai paesi civili.

Anche quando si parla delle vie dallo Scioa per Zeila, dall'Abissinia per Massaua, non dobbiamo già figurarci che si tratti di vie preparate faticosamente dall'industria e della presidenza di qualche potere pubblico. La ragione dei Danakil è tale, che le tracce seguite dai mercanti sono segnate essenzialmente dai punti di richiamo delle merci. Fata che torni conto ad una carovana di giungere ad un punto piuttosto che ad un altro, od essa vi troverà la sua pista attraverso la vastità della regione spopolata; e poco importa che il nuovo sentiero sia più lungo di qualche giorno del vecchio o presenti dei disagi maggiori. Dei disagi come del tempo quei viaggiatori fanno ben minor calcolo di noi; ciò che decide è il tornaconto finale, sul quale per essi, e dico espressamente per essi e non per noi, porta poco di più un centinaio di chilometri e qualche settimana di viaggio di più.

Ciò che urge per Assab dal punto di vista del commercio interno non è che noi andiamo ad aprire o scoprire delle strade, ma che essa sia per se stessa un centro di vita commerciale; in tal caso non mancherà di esercitare la sua attrazione sui mercanti dell'interno i quali vi affluiranno purché siano certi di collocare e scambiare utilmente le loro merci. Meglio se anche nell'interno, all'altro lato della zona occupata dai poveri o quasi selvaggi Danakil, cioè nello Scioa, nell'Abissinia meridionale o in altri regni meno barbari del sud, si potessero avere qualche nostro agente che facesse le incette e avviasse le spedizioni con destinazione alla nostra colonia. Ma soprattutto è vitale, che sia nota all'interno la esistenza dello stabilimento di Assab, e che sieno conosciuti i vantaggi che presenta in confronto di altri scali.

Sinora lo stabilimento italiano è rimasto pressoché ignoto alle popolazioni dell'interno; né l'azione incerta, timida e non connessa a nessun vasto programma, da noi spiegata colà, era tale che valesse a diffonderne la fama.

Re Giovanni d'Abissinia, assai ben disposto in favore degli italiani e prodigo a secondarne gli scopi, egli stesso — secondo una recentissima pregiata relazione di viaggio che fa parte degli importanti studi commerciali su quelle regioni, eseguiti per cura del Ministero del commercio — ignorava il nostro acquisto, e credeva che tutta la costa fosse occupata dagli egiziani, coi quali, com'è noto ebbe lunga e aspra guerra e vi è odio tradizionale di razza e di religione. Saputo che ad Assab era l'Italia, intese tosto tutta la importanza e il vantaggio che sarebbe per derivare ai suoi stati dall'avviare il commercio che transitava per l'Abissinia, al porto libero di Assab.

È da tempo immemorabile che l'Abissinia aspira al libero commercio. Tenuta costantemente lontana da uno sbocco marittimo in cui potesse trafficare liberamente, è costretta a far capo all'ultimo porto di Massaua, soggetto alle restrizioni commerciali che piovono dall'Egitto d'imporre.

Però essa gravitando verso Oriente, ove nelle condizioni attuali non vi ha barriera forte che non contenga la espansione, avanza sempre più, conquistando, verso la regione abitata dai Danakil, e non è improbabile che in un lontano avvenire finisca coll'assoggettare queste popolazioni mezzo selvaggio. Conviene pertanto che il Governo, valutando siffatte tendenze, e i conflitti che hanno luogo fra quelle razze, affermi, con accorta e previdente politica, l'alta superiorità che spetta ad una nazione civile sopra quelle genti africane, facendo in modo che la protezione dell'Italia sia da esse ricercata ed apprezzata.

Sopratutto poi è mestieri non perdere di vista l'Abissinia, e riprendere le trattative iniziate con essa nell'intento di rivolgere a vantaggio dell'influenza italiana la potenza di quel popolo e di quello Stato ordinato a relativa civiltà. (Continua).

Corrispondenze italiane

Ferrara, 12 febbraio 1885.

Oggi, giovedì grasso, s'è iniziò il vero carnevale. L'esto appagò ogni aspettativa. Il corso Giovecca, sotto lo scintillio d'uno splendido sole, presentava un meraviglioso colpo d'occhio, animato com'era da molti carri mascherati, da un visibilio di gente, e rallegrato da bande musicali e dai vivaci colori degli addobbi e banderuole sciorinati alle finestre delle case. Che belle donne poi, caro Direttore, se le vedeste queste ferraresi, tanto ammirabili e seducenti per la loro vanità, come per la loro eleganza e buon gusto nel vestire.

Geltito di corlandoli abbondanti se non abbondantissimi, — come pure di confetture, fiori e bomboni, con relativi combattimenti accesi. Il geltito dei mandorlini, era stato rigorosamente vietato dal Sindaco per due gravi ragioni. La prima per i pericoli che avrebbe corso la di lei canna o cilindro, che a parte ogni paradosso, può paragonarsi alla Torre degli asinelli di Bologna, — e la seconda per evitare possibili complicazioni diplomatiche colla China, Diamine, non ne abbiamo abbastanza adesso coll'Africa, senza andar a correr brigue anche in Asia!

Almeno in questi giorni, Ferrara, si sveglia dai lunghi letarghi, e manda un riflesso di vita energica e rigogliosa, cosa che non può dirsi di altre Città di mia conoscenza, che però non hanno come Bessa la noia di essere un deserto. E se oggi fu tanto, quanto sarà domenica ventura e l'ultimo giorno? Fate voi, caro Direttore la proporzione, perché l'aritmetica non ha mai voluto entrare nella mia testa dura.

All'ora che butto giù queste quattro righe, si aprono i Teatri Tosi, Borghi e Bonacossi ai pubblici vaghioni, e volendo io farvi una capatina, non ho tempo di dir altro, e depongo la penna.

Se avrò tempo e volontà, vi scriverò ancora in argomento il primo giorno di quaresima.

Il vostro

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria.

Approvansi gli articoli 37 e 38 del capitolato che danno facoltà al governo di diminuire le tariffe in caso di pubbliche calamità.

Approvati pure l'art. 39 modificato dalla commissione nel senso che il concessionario non potrà sperimentare ma solo proporre al governo l'esperimento di nuove tariffe locali le quali si attueranno solo se approvate dal governo.

L'aggiunta proposta dal Sanguineti che le nuove tariffe locali non potranno in nessun caso esser superiori alle tariffe locali in vigore al cominciamento del contratto, risulta respinta per appello nominale con voti 143 contro 76, astenuti 10.

Annunziata interrogazione di Compassi sull'insufficienza dei sussidi distribuiti alle popolazioni colpite dalle valanghe nel Piemonte.

Levati la seduta ad ore 7.50.

In Italia

La posta per il Mar Rosso.

La direzione generale delle poste emanò una circolare, con la quale invita tutte le Società di navigazione italiane a presentare, entro il termine d'una mese, le loro offerte per l'esercizio di due linee quindicennali di piroscafi nel Mar Rosso Meridionale fra Assab, Aden e la costa dei Somali.

Lo scopo del servizio è di soddisfare le esigenze del commercio ed i bisogni di Assab.

Un servizio postale verrà stabilito nei seguenti scali: Assab, Aden, Zeila, Berber, Hodeida e Massaua.

All'Estero

Ancora i terremoti nella Spagna.

Un Vulcano?

Madrid 12. I terremoti continuano sulle montagne di Tejado.

Durante la notte si scorge un chiarore in un punto come vi esistesse un vulcano.

In Provincia

Latisana 12 febbraio.

Il Comitato esecutivo per la Banca Cooperativa mutua popolare a mezzo del proprio segretario dott. Virgilio Tavano ci fece recapitare la circolare seguente:

« Essendosi col giorno 1 febbraio raggiunto ed oltrepassato il numero di 600 azioni voluto dall'art. 73 dello Statuto per la costituzione della Società, si dà avviso alla S. V. che nel giorno 15 febbraio ore 10 antimeridiane, nella Sala del Consiglio comunale sarà tenuta l'Assemblea generale dei soci, di cui l'art. 184 codice commerciale, sotto la presidenza del dott. Girolamo Giacometti per procedere:

1. All'approvazione del versamento del prima decimo o tassa d'ammissione fatto all'atto della sottoscrizione.

2. Alla nomina definitiva delle seguenti cariche:

a) Un Presidente — b) Otto Consiglieri — c) Cinque sindaci (tre effettivi e due supplenti) — d) Tre arbitri.

3. Alla solenne ratifica dell'atto costitutivo della Società avanti il notaio dott. Leonardo Zucchi.

In base quindi a questa circolare sarebbe desiderabile, e generalmente sentito il bisogno di pubblicare la lista dei singoli azionisti onde poter fare la scelta di quelle persone che per i loro requisiti, meglio sono indicate a sobbarcarsi al peso della direzione dell'azienda.

Intanto il vostro corrispondente fa voti fervidissimi acciò tutto riesca nel miglior modo possibile, promettendo informarvi per l'avvenire di quanto può essere interessante in argomento.

La passata domenica, i soci dell'operaia furono chiamati alle urne per la nomina delle cariche sociali. A dir vero, appena una metà dei soci, concorse alla votazione.

Cosa deplorabilissima, inquantoché ciò dimostra il poco interesse alla cosa che tanto da vicino riguarda la classe operaia. Sono poi stato informato circa le date dimissioni del signor Asquini segretario, cosa assai deplorata in paese, inquantoché l'Asquini disimpegnava, col massimo zelo e disinteresse da tre anni il compito suo.

Mi lusingo però che i preposti non sapranno né vorranno accettare le date dimissioni, né egli sarà tanto tenace nel mantenerle, benché una non minore capacità di quella dell'Asquini se l'abbia nel giovane Fracchini Umberto, ora vice segretario, che potrebbe benissimo fungere anche da segretario effettivo.

Però si ha un bel parlare di segretario, o vice segretario, ma le noie e le fatiche inerenti alla carica meriterebbero un compenso materiale in vista anche che la società trovasi finanziariamente nella posizione di poter far fronte alle piccole esigenze d'un segretario stipendiato.

Questa mia opinione è divisa da molti, e, spero, sarà appoggiata.

E per non abusare della cordiale ospitalità che gentilmente mi accordate nelle colonne del pregiato vostro periodico, faccio punto ringraziandovi calorosamente.

(Y)

Pasiano di Pordenone 12 febbraio 1885.

Vi scrivo per tener informati i vostri lettori di una vera novità per questi paesi.

L'altro ieri approdava nella nostra frazione di Rivarotta sulle acque del Meduna, il nuovo vaporetto della forza di 50 cavalli, allestito dalla Società Veneta nella officina di S. Elena, e destinato al trasporto da qui a Venezia dei laterizi, prodotti da queste importanti fornaci Chiozza per conto delle quali fu costruito.

Al sig. Ernesto Brunetta, direttore degli Stabilimenti, va il merito di averli dotati di questo economico e sollecito mezzo di trasporto, che certo servirà a dar maggior lavoro a questa industria a tutto vantaggio di questo Comune.

Codrolopo, 12 febbraio.

La festa degli aranci.

La festa degli aranci!... così la ho battezzata, le mantengo il titolo, e come tale sarà tramandata ai posteri.

In molti luoghi si dà la festa dei fiori, come ad esempio al Minerva di Udine, al Politeama di Trieste, ecc. ecc.

Ma la festa degli aranci, dillo tu o lettore, l'hai mai veduta? No; non è possibile — Essa è una novità del giorno — È una creazione prettamente Codrolopo, e che sa più di italiano; perché i fiori, eccettuato nelle steppe della Siberia, si coltivano ovunque; gli aranci invece nascono solo da noi, sotto il nostro sole; sotto questo cielo limpido, azzurro, paradisiaco; essi sono un esclusivo prodotto di questo incantevole Eden, che si chiama Italia.

Eva, la gran madre dei viventi, ha strappato dall'albero della scienza del bene e del male, il pomo proibito; le figlie di Eva strapperanno un frutto più gustoso l'arancio, senza tema di provocare l'ira di Dio.

Nella mia di ieri dissi che la gran sala del « Friuli » sarà sabato prossimo il ritrovo di circa 150 persone; ho detto poco, poiché i soli soci per quel di ascenderanno a circa 200; tenendo conto che in media questi abbiano a condurre ogni due, una donna, avremo un complessivo di 300 persone.

Con un numero sì grande di intervenuti la festa non può non riescire splendida. E durerà fino all'alba; e noi vedremo penetrare dalle finestre i primi raggi del sole, di quel sole italiano che maturò... gli aranci che poco prima avremo gustati!

Minimus.

Ferimento tra fratelli. A Montebelluna, il 10 corr., per divergenza

d'interesse vennero a rissa i fratelli Colanig Pietro e Giuseppe. Il risultato finale si fu che il Giuseppe ricevette una ferita di coltello alla mano destra guaribile in dieci giorni, e l'altro fu tratto in carcere.

In Città

Società Operaia Generale. Per il dispo dell'art. 86 dello Statuto Sociale sono convocati i Soci in Generale Assemblea nella domenica 22 febbraio a. c. alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Regolamento amministrativo dell'anno 1884.
2. Domanda di un Socio cui venne negata l'ammissione al sussidio continuo.

3. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali, per l'elezione di n. 12 Consiglieri (rimangono in carica i Consiglieri Di Salgrado, Flabiani, Costo, Danioletti, Alessio, Ferini, Orsetti, Scorsopoli, Kaiser, Brusconi, Tubelli, Nigri).

4. Comunicazioni della Direzione. Se nella domenica 22 febbraio non si raggiungerà il numero legale dei Soci, verranno essi riconvocati in Assemblea nella successiva domenica 1 marzo.

NB. Le elezioni dei dodici Consiglieri vengono indette nella domenica successiva alla approvazione del Regolamento 1884 e si effettueranno al Teatro Nazionale rimanendo le Urne aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

Udine, 25 gennaio.

Il Presidente,
M. Volpe.

Chiamata sotto le armi. La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto che chiama sotto le armi la seconda categoria del 1882.

Il Giovedì grasso. Non rale la pena di parlarne. Da molti anni, le mascherate sono per noi un ricordo, di altri tempi.

I soliti straccioni che giravano per le vie più frequentate della città, ed ecco riassestati alla cronaca delle feste carnevalesche di ieri.

Troppo poco, in verità.

Gazzetta del Contadino. L'illustrazione agricola, il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica, esce 2 volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che lire 3 all'anno.

Saggi gratis a richiesta.

Carnevale. Il veglione di ieri sera alla Sala Cocchini riuscì animato assai per molto concorso di gente e maschere.

Il ballo si protrasse sino a giorno. Il numero vincitore della spilla d'oro fu per la donna il 117 e lo vinse il signor Valentino Cantoni che intervenne alla festa vestito da donna.

Il numero vincitore del majale fu il 276, ma si ignora il nome del fortunato dalla sorte, giacché nessuno ancora comparve a ricevere il premio promesso.

Trecento fiorini perduti. Visentini Giuseppe pizzicagnolo da Pozzo di Codroipo iersera denunciò lo smarrimento di 300 fiorini in Banconote Austriache.

Il Visentini non sa in qual luogo a Udine possa aver perduto l'anzidetta somma. Chi l'ha trovata farebbe opera assai meritoria se si decidesse di ritornarla.

Il mercato d'oggi. La bellissima giornata d'oggi, ha favorito la fiora che si presenta animatissima.

Estrazione della Lotteria Nazionale di Torino. Seguito dell'estrazione della Lotteria dell'Esposizione Nazionale di Torino.

Numeri estratti e premi corrispondenti della Serie prima:

Coperta al crochet.
583,509 493,362 493,091 188,390
906,298 676,887

Ombrellino di seta.
307,966 481,442

Spilla d'argento.
767,269 651,883 794,709 994,866
661,478 656,003

Ventaglio dipinto.
191,461 546,933

Servizio da tavola di tela lino.
339,646 635,151 547,138 488,377
338,614 374,230 337,189 158,484
245,282 018,538 167,927 203,682
622,888 267,781 633,410 720,151
130,921 130,181 800,269 684,447
941,498 442,845

Elenco dei numeri vincitori dei premi offerti dai venditori d'oggetti per la Lotteria.

Serie 1.

229,899 Metri 10,25 stoffa per mobili.

678,874 Orologio regolatore con cassa.
643,528 Portaritratto doppio in ferro.
101,268 Due candellieri di bronzo.
927,855 Mensola legno intagliato.
616,802 Piccolo piano a cilindro.
677,635 Ventaglio di raso.
289,871 Portaritratti ricamato.
957,101 Piatto dipinto.
780,785 Veste da bambino.
572,383 Servizio porcellana.
654,538 Borsa di pelle.
889,713 Tovaglia e 12 tovaglioli.
768,325 Lampadina di bronzo.
188,286 Metri 10 stoffa per mobili.
296,570 Un ombrellino.
199,853 Scatoletta d'ebano.
245,253 Pizzo a macchina.
850,473 Mensola di legno.
514,242 Pezzo stoffa orine.
512,355 Specchio ovale.
678,502 Due teste di donna imitazione bronzo.
858,992 Gueridon intagliato.

Serie II.

902,999 Trofeo d'armi.
796,774 Metri 14 fazon lana.
897,507 Pianoforte verticale.
877,778 Due bicchieri cristallo.
183,905 Piccola valigia di cuoio.
234,908 Due coperte cotone.
100,939 Pato mutande.
619,871 Ombrellino raso.
282,146 Afora con raffalesschi.
658,852 Due fazzoletti ricamati.
170,144 Fazzoletto con pizzo.
526,789 Pezza tovagliata e pezza tela.
648,177 Port'ombrello di bronzo.
498,118 Cuscino di gomma elastica.
452,578 Un pendolo.
767,789 Ombrellino.
681,118 Specchio per toilette.
837,788 Macchina da cucire e macina caffè.
270,798 Mazza fiori artificiali.
438,608 Cuscino ricamato.
786,635 Vaso fiori artificiali.

Serie III.

679,889 Pizzo policromo.
171,745 Gran piatto con stoffa.
171,044 Piccola borsa di cuoio.
438,847 Servizio da liquori.
190,788 Cornice portaritratti intagliata.
253,468 Centro da tavola.
210,860 Berretto da donna.
439,968 Metri 20 stoffa.
120,249 Dieci rotoli tappezzeria per sala.
338,589 Pezzo velluto.
984,781 Sitta guarnita di stoffa.
240,191 Vaso con pianta artificiale.
768,615 Calamato a candiablo.
620,790 Bilancio da farmacia.
287,078 Due vasi di terra cotta.
333,122 Valigetta.
853,908 Fodera per cuscino di raso.
291,076 Piccola valigia di cuoio.
648,086 Piccola borsa di cuoio.
616,619 Calamato di bronzo.
402,115 Cornice di ebano intagliato.
517,246 Veste per bambino.
624,086 Ventaglio di raso.

In Tribunale

Al Tribunale di Verona. fu condannata per infanticidio Maria Bacchiet alla pena di tre anni di carcere computato il sofferto.

L'accusata alla lettura della sentenza non mosse oigio; sembrava inebetito, e, condotta fuori dell'aula, alla vista della sua povera madre che l'attendeva nell'andito, in preda ad una angoscia indescrivibile, fu nuovamente assalita da forti convulsioni.

Figuratevi lo strazio di quella povera madre: piangeva incoercibilmente, e, nel momento di stringersi al cuore la fanciulla colpevole si, ma pur sempre amorosa figliuola.

Non le fu però concesso di vederla perchè quel colloquio avrebbe peggiorato lo stato della disgraziata fanciulla. La Maria Bacchiet è friulana.

Notiziario

Un colloquio commentato.

Roma 12. Oggi nei circoli di Montecitorio commentavasi un colloquio intimo che ebbe luogo iersera, durante il ballo a Corte, fra il Re e l'onorevole Nicotera.

I nuovi ministri.

Assicurano i diari governativi che subito dopo la Convenzione verrà discusso il progetto per i nuovi ministri.

Niente per l'agricoltura.

Si assicura che nel Consiglio dei ministri tenuto ieri, si discusse intorno alle risposte da dare alla giunta per la inchiesta agraria.

Il Consiglio deliberò di respingere ogni proposta che importi una diminuzione anche minima delle imposte.

Invece nello stesso Consiglio dei ministri vennero approvate le recenti disposizioni militari date dagli on. Brin e Ricotti.

È imminente l'ordine d'armamento della flottiglia delle torpediniere e la sua aggiunta alla squadra d'evoluzione per le manovre militari comandate dal viceammiraglio Acton.

Verrà armato pure l'avviso *Cavour* che servirà da nave-appoggio alle torpediniere.

Per il credito agrario.

Il ministro Grimaldi convocherà i rappresentanti dei grandi istituti di risparmio, onde tentare un accordo coi minori istituti popolari per agevolare il credito agrario.

Acquisto d'una nave.

Il Governo è intenzionato di acquistare una nave di trasporto in Inghilterra per supplire alla deficienza dei mezzi nazionali.

Armistizio.

Il Consiglio superiore della marina approvò il contratto della casa Armstrong col Municipio di Napoli per la fonderia dei cannoni.

Ora il contratto passerà all'esame del Consiglio di Stato.

Cavo sottomarino.

Oggi fu conchiusa la convenzione fra il governo italiano e la *Bastier Company* per la collocazione d'un cavo sottomarino facoltativo congiungente la linea Imbaila-Aden con Assab oppure con Massaua.

L'Italia in Africa.

La terza spedizione.

La terza spedizione partirebbe verso la fine del mese.

Sarà composta di due battaglioni di fanteria, di otto compagnie ciascuna, comandati da due maggiori.

Questa spedizione non avrà un comandante speciale, dovendo agire sotto gli ordini del colonnello Saletta.

La compagnia del genio e quella di artiglieria che verranno unite alla spedizione s'imbarcheranno sui piroscafi della Navigazione Generale: *Birmania* e *Washington*.

Per la grande spedizione.

Il Fascio, dopo aver nuovamente confermato le sue notizie sulla grande spedizione in Africa di un corpo di truppe italiane, che si sta preparando ora al ministero della guerra, dice:

«Avendo il comando di Napoli sollevato il dubbio sulla possibilità di concentrare in quella piazza tutta la forza indicata, il ministro della guerra diede ordini per poter spedire, dal porto di Gaeta, parte delle truppe, specialmente la cavalleria ed i muli.

Il traditore di Gustavo Bianchi.

Dice la Gazzetta Piemontese:

Le notizie giunte ad Assab dall'Abissinia sono buone.

Il re di Abissinia, dietro sollecitazione del signor Luccardi (Udinese), agente consolare italiano a Massaua, ha fatto pratiche per assicurarsi della guida Mandait, che ha condotto al macello il povero Bianchi e compagni, e che a quest'ora dovrebbe già essere arrestata.

Per le intelligence fatte col re di Abissinia, la guida stessa sarebbe spedita sotto scorta a Massaua, e quindi verrebbe consegnata a bordo della *Castelfidardo*.

È certo che il maledetto potrà dare la chiave del doloroso fatto, ed è da sperare che i poveri amici non resteranno invidiati.

Partenza della seconda spedizione.

Napoli 12. Il Principe Amedeo ha saputo stamane alle ore 10,35, il Vincenzo Florio salperà fra qualche ora.

Napoli 12. Il Florio salpa adesso salutato dagli auguri e dagli applausi di una folla di cittadini accorsa nelle vicinanze del porto militare.

Il Florio incontrerà fuori del golfo l'Ancona destinata di scorta.

Una voce infondata.

Cairo 12. È infondata la voce che le truppe italiane sbarcheranno fra poco per occupare Alessandria e Porto Said, mentre le truppe inglesi si impegneranno nel Sudan.

L'Agostino Barbarigo.

Porto Said 12. È giunto stamane l'Agostino Barbarigo.

Ultima Posta

La guerra nel Sudan

La battaglia di Horbikan — I ribelli battuti e fuggiti — Vittoria decisiva?

Londra 12. Lo Standard reca: un sanguinoso combattimento fu dato dalla colonna Harle il 10 corr. La colonna si è impadronita alla baionetta della forte posizione degli insorti a Horbikan.

Harle rimase ucciso. Blunfobay prese il comando e sconfisse completamente gli insorti.

Londra 12. Un dispaccio di Woiseley annuncia la battaglia di Horbikan. Comunica un telegramma del generale Blunfobay dato al campo a 7 miglia da Meros.

Blunfobay dice che il piano combinato è stato eseguito ammirabilmente. Spera che la strada di Berber sarà aperta senza bisogno di altri combattimenti. Secondo il rapporto di Blunfobay il nemico non era enormemente numeroso, ma la sua posizione era fortissima. Fu battuto con molto valore.

Gli Highlanders montando le rocce diedero l'assalto sotto un fuoco micidiale.

Harle alla testa degli assalitori fu ucciso.

Il reggimento *Strathfordshire* attaccò nella pianura, apprendendo il passaggio sopra un terreno ineguale. Il suo comandante, colonnello Pyre, rimase ucciso.

Gli ussari impadronironsi del campo nemico, il nostro successo è completo. Prendemmo dieci bandiere. Tutta la posizione è nelle nostre mani. È difficile calcolare le perdite dei nemici; i loro cadaveri coprono il suolo. Le perdite inglesi sono 12 morti compresi tre ufficiali, 25 feriti compresi 4 ufficiali. La maggior parte dei capi ribelli furono uccisi.

Le forze nemiche erano formate dalle tribù di Manasir, di alcune tribù di Robatab e Berber.

Al mattino si continuò la marcia lungo il Nilo.

Telegrammi

Berlino 12. Fu presentata la proposta alla commissione del bilancio del Reichstag di accordare in blocco le somme chieste per territori africani, onde non obbligare il Reichstag a continue discussioni e non inceppare gli sforzi del governo nella politica coloniale.

Costantinopoli 12. Le quarantene furono completamente sopresse.

Washington 12. Il congresso fece ufficialmente lo spoglio dei voti dell'elezione presidenziale.

Furono proclamati Cleveland presidente e Hendrick vice-presidente.

Vienna 12. La *Neue Freie Presse*, facendo fronte ai recenti articoli dei giornali italiani, i quali biasimavano il contegno della stampa austriaca rispetto alla politica coloniale italiana inaugurata di recente, dice che l'Austria non invidierà gli eventuali successi dell'Italia, ma deplora bensì la moderna concorrenza dei diritti politici degli altri Stati, perchè essa include la possibilità di complicazioni, non rispetto all'Italia, sibbene di fronte alla pace dell'intera Europa.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne rosta da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buei.	K. 660	K. 325	L. 68 0/10	L. 139 0/10
Vacche.	" 450	" 220	" 59 0/10	" 127 0/10
Vitelli.	" 80	" 81	" —	" 90 0/10

Animali macellati.

Bovi N. 29 — Vacche N. 16 — Suini N. 107 — Vitelli N. 142 — Pecore e Caprati N. 19

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne rosta da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buei.	K. 155	K. 134	L. 66 0/10	L. — 0/10
Vacche.	" 200	" 169	" 55 0/10	" — 0/10

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 febbraio

Rendita god. 1 gennaio 97.10 ad 97.65 12. go 1 luglio 96.38 a 96.48. Londra 5 mesi 26.18 a 26.15 Francese a vista 100.15 a 100.40 Valute.

Peri da 20 franchi da 30. — a — — Banconote austriache da 205.25 a 205.70 Fiorini austriaci d'argento da — a — — Banca Veneta 1 gennaio da — a — — Società Contr. Ven. 1 gennaio da — a — —

LONDRA, 11 febbraio

Inglese 100 1/16 — Italiano 96. 1/2 Spagnuolo — — Turco — —

FIRENZE, 12 febbraio

Napoleoni d'oro — — Londra 25.12 — — Francese 100.82 Azioni Municip. — — Banca Nazionale — — Ferrovie Merid. (con.) 677. — Banca Toscana — — Credito Italiano Mobiliare 983.60 Rendita Italiana 88.30 —

VIENNA, 12 febbraio

Mobiliare 302.80 Lombardo 145.60 Ferrovie Aust. 307. — Banca Nazionale 874. — Napoleoni d'oro 9.77 — Cambio Publ. 48.82 Cambio Londra 128.65 Austriaca 89.60

PARIGI, 12 febbraio
Rendita 8 0/10 50.55 Rendita 5 0/10 109.80 — Rendita Italiana 98.02 — Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vitorio Emanuele — — Ferrovie Romane — — Obbligazioni — — Londra 25.32 — Inglese 100 25/1 Italia 8 1/2 Rendita Turca 7.48

BERLINO, 12 febbraio
Mobiliare 515. — Austriaca 611.60 Lombardo 239.50 Italiana 98. —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 11 febbraio
Rendita Italiana 98.15 a 98.16 97.80 Napoleoni d'oro — —

VIENNA, 11 febbraio

Rendita austriaca (carta) 88.46 Id. austr. (arg.) 88.96 Id. aust. (oro) 108.86 Londra 128.65 Nap. 9.77 —

PARIGI, 10 febbraio

Chiusura della sera Rend. It. 98. —

Proprietà della Tipografia M. BARDUCCI.
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

IL MONDO

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI

contro

l'incendio, gli accidenti e sulla vita umana.

Assicurazioni sulla vita in caso di decesso

I principali contratti d'assicurazione sulla Vita, raccomandabili a chi col proprio lavoro provvede all'esistenza di persone care, sono:

1. L'Assicurazione per la Vita intera, per la quale si ha un capitale pagabile agli eredi alla propria morte.

2. L'Assicurazione Mista, per la quale si ha un capitale pagabile all'assicurato se vive ad una data epoca, ed immediatamente agli eredi, se esso muore nel frattempo.

3. L'Assicurazione a Termine fisso, per la quale si ha un capitale pagabile sia all'assicurato se vivente, sia ai suoi eredi, ma ad epoca fissa determinata.

PREMIO ANNUO A PAGARE PER OGNI MILE LIRE		Per assicurazione Mista		Per assicurazione a Termine fisso	
Vita intera	Mista	Vita intera	Mista	Vita intera	Mista
anni 15 anni	anni 15 anni	anni 15 anni	anni 15 anni	anni 15 anni	anni 15 anni
anni 20 anni	anni 20 anni	anni 20 anni	anni 20 anni	anni 20 anni	anni 20 anni
anni 25 anni	anni 25 anni	anni 25 anni	anni 25 anni	anni 25 anni	anni 25 anni
anni 30 anni	anni 30 anni	anni 30 anni	anni 30 anni	anni 30 anni	anni 30 anni
anni 35 anni	anni 35 anni	anni 35 anni	anni 35 anni	anni 35 anni	anni 35 anni
anni 40 anni	anni 40 anni	anni 40 anni	anni 40 anni	anni 40 anni	anni 40 anni
anni 45 anni	anni 45 anni	anni 45 anni	anni 45 anni	anni 45 anni	anni 45 anni
anni 50 anni	anni 50 anni	anni 50 anni	anni 50 anni	anni 50 anni	anni 50 anni
anni 55 anni	anni 55 anni	anni 55 anni	anni 55 anni	anni 55 anni	anni 55 anni
anni 60 anni	anni 60 anni	anni 60 anni	anni 60 anni	anni 60 anni	anni 60 anni
anni 65 anni	anni 65 anni	anni 65 anni	anni 65 anni	anni 65 anni	anni 65 anni
anni 70 anni	anni 70 anni	anni 70 anni	anni 70 anni	anni 70 anni	anni 70 anni
anni 75 anni	anni 75 anni	anni 75 anni	anni 75 anni	anni 75 anni	anni 75 anni
anni 80 anni	anni 80 anni	anni 80 anni	anni 80 anni	anni 80 anni	anni 80 anni
anni 85 anni	anni 85 anni	anni 85 anni	anni 85 anni	anni 85 anni	anni 85 anni
anni 90 anni	anni 90 anni	anni 90 anni	anni 90 anni	anni 90 anni	anni 90 anni
anni 95 anni	anni 95 anni	anni 95 anni	anni 95 anni	anni 95 anni	anni 95 anni
anni 100 anni	anni 100 anni	anni 100 anni	anni 100 anni	anni 100 anni	anni 100 anni

Partecipazione 50 0/10 agli utili o riduzione 10 0/10 sui premi annui.

L'Assicurazione sulla Vita è un dovere morale per padre che mantiene la famiglia col frutto del proprio lavoro; esso si priva egli del superfluo per provvedere un giorno a quest'ultima il necessario. Chi si assicura paga un mite interesse per garantire alla famiglia un capitale; chi non si assicura riparama l'interesse ma arricchisce il capitale.

L'Assicurazione in generale si basa

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere, lo scopo di ogni fatto da malattia segreta (Blenorragia in genere) non guardare che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di strappare per sempre e radicalmente la causa, che l'ha prodotto; e per ciò fare adopera astringenti dabbiosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli al cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che anticamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente delle predette malattie (Blenorragia, catarri uretrali e restringimenti d'urina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S.S. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Moravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), L. Binsoli farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Andrevic; Trento, Giopponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grablitz; Fiume, G. Pradam, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant.	ore 7.31 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.48 ant.	ore 6.25 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.30 p.	ore 11. — ant.	ore 8.80 p.
ore 12.40 p.m.	ore 6.15 p.	ore 8.12 p.	ore 8.38 p.
ore 4.46 p.	ore 9.16 p.	ore 8.25 p.	ore 8.38 p.
ore 8.28 p.	ore 11.05 p.	ore 9. — p.	ore 8.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 6.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.18 ant.
ore 5.46 ant.	ore 6.48 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.33 p.	ore 1.45 p.	ore 4.25 p.
ore 4.50 p.	ore 7.28 p.	ore 5. — p.	ore 7.40 p.
ore 8.25 p.	ore 9.35 p.	ore 8.35 p.	ore 8.30 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10. — ant.
ore 7.34 ant.	ore 11.25 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 8.45 p.	ore 9.52 p.	ore 4.50 p.	ore 8.30 p.
ore 8.47 p.	ore 12.00 p.	ore 9. — p.	ore 1.12 ant.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

Avvisi a prezzi modicissimi

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
 CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
 è fornito

della rinomata Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Ermita di Spagna, Panerai, Viehy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lössenges, Cassia Aluminata Philippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, rancadine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere caritatevoli reclams che si spacciano da qualche tempo, segnapanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Philippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, o per la preparazione accurata, le più adatte a curare o guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie pulsatili, ecc.

Sciroppo di catrame alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Philippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolato di calce, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odontalgico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Philippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protogelato di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Parina latten Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liqueur Goudron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Talito, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanoni, Brera, Cooper's Holloway, Blumard, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Teta all'arnica Galleani, califugo Lazz, Erisontylon, Elatina Cui, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.
 Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniero.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo o nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire, una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc.; e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastra di metallo, bottoni, chiavi, serrature, valvole e tubi, e tutti gli stabilimenti ingegnerie ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi, numero 20.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gamba e delle giunture, per mollette, vesciche, capillotti, puntine, formelle, giarda, debolezza dei rebi e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 19 maggio 1876, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Sforzesco 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Carlini**, Corso, 23.

PREZZO: Bottiglia grande (sufficiente per 4 Cavalli) L. 2. —
 mezzana „ „ 1. — „ 1.50
 piccola „ „ 0.50 „ 0.75

Idra per Bovini:
 Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
 NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti** Pietro.

Ultimo rimedio, di facile applicazione, per assurgere le piaghe semplici, soffritture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza, gonfiore, gonfiore ed equivo alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.
 Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposita in UDINE presso la Farmacia **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

Assicurati mediante i vaghi nostri **Sacchetti da Confeiture per Nozze**, confezionati in raso di seta, ed alluminati in oro antico, argento finissimo, a gemme; oro rosso rubino, emeraldo, opaline, zaffiri, cangianti.

Primissima specialità qualità in seta rasata assorbita — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggerezza artistica di **Monogrammi** — intrecciati, **Emblemi**, **Nomi**, **Corone**, **Stemmi**, miniature in oro, splendide, delicate, perfettissime.

I nostri **Sacchetti** italiani, che primeggiano per assieme grazioso e smagliante — proprio agli Sponsali di famiglie distinte e di buon gusto, quantunque tutti diseguali, a miniati espressamente — commissione per commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa onni a tutti comuni.

In raso di seta, con Monogrammi L. 1.50.
 Corone, Stemmi da L. 2 a 2.50.

Commissioni presso **Italia Raiser**, sartia Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE.
 Avvertenza — I signori Pizzanoni non sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fitto-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'inchiesta letteraria a noi seguita alla Storia di un Zuffandito**, un volume di pagine 378, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ritratti militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-056, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, pressa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.